

LAZIO Sette

Inserito di **Avvenire**

Agricoltura sociale Una rete che tutela l'uomo e la terra

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

anziani del Terzo millennio

La povertà nascosta, quella dei pensionati

Oggi si celebra la "Giornata mondiale di eradicazione della povertà". La individuazione in questo giorno dell'anno, venne decisa ed istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1992. Il tema della povertà è all'ordine del giorno dell'umanità da sempre, un tema controverso, tormentato, espressione di sofferenze, ma anche di riscatto. In questo testo, scritto per la rubrica "anziani del Terzo millennio" vorrei concentrare il nostro sguardo sulla povertà dei pensionati. Ho modo di confrontarmi quotidianamente con le lavoratrici e i lavoratori più anziani e la cosa che attorce è la tempistica di pensione per i lavoratori autonomi e il valore della stessa. Prendo ad esempio i liberi professionisti che iniziano tardi a lavorare per il lungo percorso di studi e quindi costretti a chiedere la pensione in tarda età, oppure a dover lavorare, comunque, successivamente, perché non basta. Questa non è più la generazione degli avvocati, commercialisti, assicuratori, geometri o architetti rappresentanti di potenti caste professionali, ma di liberi professionisti immersi in una spaventosa concorrenza che negli ultimi 40 anni ha generato redditi insufficienti per il viver quotidiano. Per non andare in povertà, magari con i figli in età universitaria, dovranno continuare ancora ad esercitare inflazionando il mercato? Questo è un tema che dobbiamo porci per l'equilibrio sociale.

Nicola Tavoletta, consigliere nazionale Acli

L'editoriale

L'energia verde può cambiare in meglio la vita e l'economia

DI CLAUDIO GESSI *

Qualche giorno fa è stata presentata a Ventotene la prima Comunità Energetica Rinnovabile del Lazio. Le Energy Community attualmente presenti in Italia sono dodici, principalmente in Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Lombardia. Le "comunità energetiche rinnovabili", introdotte di recente nel nostro ordinamento giuridico, sono associazioni tra imprese, attività commerciali e/o cittadini che decidono di unire le proprie forze per dotarsi di uno o più impianti per la produzione e l'autoconsumo condiviso di energia elettrica da fonti rinnovabili, conseguendo benefici economici, ambientali e sociali. La legge non individua la tecnologia rinnovabile da adottare, ma quella che, attualmente, si presta a sfruttare meglio i vantaggi del provvedimento è il fotovoltaico.

L'energia auto prodotta, oltre che essere consumata immediatamente, può essere stoccata in sistemi di accumulo, per essere utilizzata quando necessario. L'auto produzione e consumo da fonti rinnovabili produce benefici di alto valore, sia ambientale che economico: evita da un lato di liberare in atmosfera gas altamente inquinanti e dall'altro di non disperdere energia in perdite di rete. Le energie rinnovabili sono sempre più comuni in Italia e numerosi sono i progetti sul territorio che hanno come scopo principale quello di formare Energy Community per salvaguardare l'ambiente e ridurre gli sprechi. Questa tendenza di creazione di comunità energetiche sta crescendo a vista d'occhio in tutta Europa. Si stima che per il 2050, 260 milioni di cittadini europei si uniranno al questo mercato energetico, generando circa il 45% dell'elettricità rinnovabile complessiva delle comunità. Può essere la creazione di una Comunità Energetica la risposta all'invito pressante e costante di papa Francesco per una reale e efficace conversione ecologica come indicato nella Laudato si? E può essere l'impegno concreto per tante realtà ecclesiali di contribuire ad una lotta allo spreco energetico, alla condivisione di energia a prezzi vantaggiosi e alla possibilità di ridurre notevolmente le emissioni di CO2? La risposta positiva non può che essere convinta e forte.

Alcune esperienze in tale campo sono state oggetto di riflessione e promozione nella "Guida per Comunità e Parrocchie sull'Ecologia integrale" edita dalla FOCSIV in collaborazione con l'Ufficio Nazionale Problemi Sociali e Lavoro della CEI, Retinopera, ASVIS e GCCM. Ma occorre un concreto e reale salto di qualità nell'azione e nell'impegno. La Regione Lazio ha approvato la legge regionale istitutiva delle Comunità energetiche, con una serie di misure che potessero non solo finanziare ma sostenere la nascita delle Comunità energetiche, ad esempio per le fasi di progettazione, acquisto e installazione impianti. Sono stati stanziati 1,8 milioni di euro. È evidente che nelle nostre chiese locali va avviata una immediata e concreta riflessione sulla necessità non rinviabile di un nuovo modello energetico che coniuga tutela ambientale, innovazione, nuova impresa, sostenibilità ed equità sociale. La nostra Commissione Regionale avvierà a breve una riflessione sul tema, dato l'ambito della Custodia del Creato che le compete.

* direttore regionale
Pastorale sociale e del lavoro

Regione e Università realizzano un sogno: Ventotene è la prima comunità energetica rinnovabile del Mediterraneo

DI MONIA NICOLETTI

Esistono luoghi che autoproducono da fonti rinnovabili l'energia di cui hanno bisogno. Non si tratta di posti protagonisti di un sogno utopico, ma di piccole realtà che stanno nascendo qua e là nel mondo. Sono le cosiddette "comunità energetiche rinnovabili" e, per quante poche siano al momento, lasciano intravedere un futuro possibile a impatto zero anche su larga scala. Tra i pionieri di questo sogno realizzabile Ventotene: l'isola pontina è la prima in Europa ad aver dato vita a una comunità energetica dove i cittadini, un albergo, un supermercato e un caffè condividono l'energia sostenibile che autoproducono grazie a impianti solari o mini-eolici, agevolati dal fatto che l'isola gode di vento e sole. Inaugurata una decina di giorni fa, questa è la prima comunità su un'isola del Mediterraneo che non consuma risorse naturali e non inquina per produrre l'energia di cui ha bisogno. «A Ventotene si concretizza in piccolo un nuovo principio di politica energetica, che rappresenta una vera e propria rivoluzione copernicana» ha commentato Roberta Lombardi, assessora alla Transizione ecologica e trasformazione digitale della Regione Lazio, intervenendo all'inaugurazione della comunità, resa realtà anche attraverso i fondi del bando regionale "Vitamina G" per il supporto alla nuova imprenditoria, vinto da un gruppo di giovani ingegneri. Per realizzare questo progetto, diversi gli attori in campo. Cruciale il ruolo della Regione: «All'inizio siamo andati di pari passo con il Governo nazionale - ha spiegato Lombardi -, approvando la nostra legge regionale istitutiva delle Comunità energetiche, ma abbiamo integrato una serie di misure che potessero non solo finanziare, ma sostenere la nascita delle Comunità energetiche, ad esempio per le fasi di progettazione, acquisto e installazione impianti. Un impegno confermato con lo stanziamento di 1,8 milioni di euro che sarà riconfermato anche nel prossimo bilancio regionale». Il percorso che ha portato alla sufficienza energetica è durato più di un anno e ha visto la



Ventotene (foto Romano Siciliani)

L'isola a impatto zero grazie a sole e vento

L'INIZIATIVA

I tutorial WeCa per capire il mondo digitale

Al via la quarta stagione dei tutorial di WeCa. Sono partiti il 6 ottobre con l'appuntamento settimanale del mercoledì. L'iniziativa formativa, promossa dall'Associazione dei WebCattolici Italiani, ha superato i 110 video dedicati a Chiesa, comunicazione e digitale. Tante le novità della quarta edizione a partire dai temi, in linea con le ultime novità del mondo digitale, mentre prosegue l'impegno ad adottare un linguaggio accessibile e lo sguardo sempre rivolto ai possibili usi delle tecnologie da parte di comunicatori, genitori, educatori, insegnanti, parroci e religiosi. Tra i primi tutorial quello dedicato alla liturgia curato dall'Ufficio liturgico della Conferenza Episcopale Italiana. Dopo la sinergia con la Pontificia Accademia Mariana Internationalis, quest'anno WeCa inaugura la collaborazione con il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano integrale su tematiche di attualità legate anche all'impegno della Commissione Vaticana Covid-19 con la partecipazione in video di suor Alessandra Smerilli, segretario ad interim del Dicastero vaticano. Per Fabio Bolzetta, presidente dell'Associazione dei WebCattolici Italiani: «La pandemia ha accelerato l'uso del digitale che non può rispondere, da solo, ai bisogni di comunicazione delle comunità. A partire da un lavoro di ascolto del territorio cerchiamo, attraverso il "format" dei tutorial, di rispondere ai bisogni di formazione del digitale del mondo ecclesiale». Per info: www.weca.it.

collaborazione della facoltà di Ingegneria dell'università La Sapienza e del Politecnico di Torino. L'idea iniziale era venuta a Gabriele Magni, ingegnere che nella sua tesi di laurea magistrale aveva proprio elaborato uno studio sui benefici che la creazione di una comunità energetica avrebbe portato a Ventotene, l'isola dove andava a prendere lezioni di vela fin da piccolo. Il suo studio è stato poi approfondito da un team di ingegneri dell'università La Sapienza che, coordinati dal docente Andrea Micangeli, hanno vinto il bando Vitamina-G. All'inizio dello scorso anno sono arrivati a Ventotene i ricercatori universitari con l'obiettivo di studiare la produzione energetica in una rete isolata e preparare uno studio di fattibilità per una comunità energetica rinnovabile sull'isola. Ad agevolare la riuscita delle intenzioni il fatto che era già

attivo un piano di Enel per rendere l'isola a emissioni zero. La piccola realtà insulare, che conta appena 740 abitanti, si presta a diventare un laboratorio per molti esperimenti: si possono testare in piccolo dei modelli di sviluppo sostenibile da replicare altrove, come la chiusura del ciclo dei rifiuti o dell'acqua oltre a quello energetico. A intuire immediatamente la potenzialità Cristiana Avenali, responsabile dell'Ufficio di scopo Piccoli comuni della Regione Lazio che a una nota affida le speranze future: «Vogliamo partire da Ventotene, prima tappa laziale, con un laboratorio di sostenibilità che abbiamo l'ambizione di riproporre in tutte le province, consolidando i legami esistenti e creandone di nuovi. L'innovazione e il futuro passano anche da qui, e dalle sinergie che sapremo attivare, sempre rispettando e tutelando l'ambiente in cui viviamo».

Così il futuro del lavoro parte dal territorio

Progetto Policoro
#Giovani #Vangelo #Lavoro



La questione del lavoro è un tema al centro dell'agenda politico-sociale del Paese. Soprattutto alla luce della pandemia la quale non ha fatto altro che accelerare dei processi di cambiamento in atto nel mercato del lavoro. Proprio per andare al cuore delle questioni con la lentezza della Dottrina sociale della Chiesa, prosegue la collaborazione tra Lazio Sette e l'ufficio della Pastorale sociale e del lavoro regionale insieme al Progetto Policoro Lazio. Una pagina per raccontare la Settimana Sociale e per indicare nuove piste di attività nel territorio del Lazio, ricco di energie pronte a realizzare progetti per l'occupazione tutelando l'ambiente.

a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO

AL VIA IL SINODO
IN DIOCESI

a pagina 5

◆ ANAGNI

UNA CATTEDRALE
DA FOTOGRAFARE

a pagina 6

◆ CIVITA C.

DALLA MIMETICA
ALLA TALARE

a pagina 7

◆ CIVITAVECCHIA

SUL CAMMINO
DEL BEATO LIVATINO

a pagina 8

◆ FROSINONE

PER RISCOPRIRSI
MISSIONARI

a pagina 9

◆ GAETA

L'ASSEMBLEA
PASTORALE

a pagina 10

◆ LATINA

L'IMPORTANZA
DELL'ASCOLTO

a pagina 11

◆ PORTO S.RUFINA

IL CLERO
IN FORMAZIONE

a pagina 12

◆ RIETI

UN NUOVO
SACERDOTE

a pagina 13

◆ SORA

L'ALLEANZA
EDUCATIVA

a pagina 14



Tra i borghi del Lazio:
Pontecorvo (foto di Gianna Reale)



Piazza San Pietro e un tratto della via Appia antica, due mete importanti dei pellegrini che visitano Roma



Riparte il turismo religioso

DI ELISABETTA CAMPUS *

Riparte da Roma un Turismo accogliente rinnovato e affascinante, nel contesto di una rinascita anche spirituale della città eterna. Il progetto si chiama "A Roma sulle orme dei Santi", è stato ideato e promosso dall'associazione "Cattolici per una Civiltà dell'Amore" e Opera Romana Pellegrinaggi. Si tratta di una proposta che vuole coinvolgere direttamente i cittadini romani, le comunità parrocchiali e il mondo intero nella conoscenza e nella valorizzazione del patrimonio religioso e storico che Roma esprime da secoli. Con lo sguardo rivolto all'orizzonte del Giubileo del 2025, nell'immediato la città vive lo strano paradosso di essere

il centro della Cristianità nel Mondo e nello stesso tempo di essere una città con i cittadini più tiepidi nei confronti della religione; una dicotomia che è sintomo di una più generale e diffusa indifferenza per la vita spirituale. Il progetto permette di scegliere ben otto diversi percorsi spirituali ed artistici di "sulle orme dei Santi", www.peregrinatio.it, tutti caratterizzati dalla comunanza tra bellezza artistica, memoria archeologica e intensa fede cristiana dei luoghi dove gli Apostoli, i Martiri, i Santi i Papi hanno vissuto insieme alle Comunità delle origini. Tra i percorsi proposti c'è anche un meraviglioso percorso Mariano. Il progetto è soprattutto un modo per riscoprire la storia, gioire della

bellezza artistica e riaccendere la fede, camminando su pietre che raccontano le vicende terrene di uomini e donne che hanno dato prova di incredibile santità. Accogliere e far conoscere la Roma cristiana significa anche alimentare un percorso di formazione-lavoro per i giovani delle famiglie e delle comunità parrocchiali che porti alle professioni del settore turistico e religioso. In questo contesto i proponenti del progetto, nella prospettiva del Giubileo del 2025, provano a rinnovare la vocazione solidale di pellegrini e comunità, accendendo i cuori con il fuoco della fede, riscoprendo le radici, la storia, la bellezza e l'entusiasmo dei primi cristiani.

* Commissione regionale Pastorale sociale e del lavoro

CARPINETO ROMANO

Nel ricordo della figura di papa Leone XIII

Il terzo convegno nazionale dedicato a Leone XIII si svolgerà venerdì 19 novembre a Carpineto Romano, paese natale del pontefice. Dopo le edizioni del 2018 e 2019 (il 2020 è saltato a causa della pandemia) si conclude, con il 2021 il triennio sperimentale promosso dalla CEL. Triennio che ha trovato la convinta partecipazione della diocesi di Anagni-Alatri, dei comuni di Carpineto e Anagni e della Banca Anagni. A gennaio prossimo verrà presa la decisione se renderlo stabile, con il coinvolgimento della Regione Lazio. Questa edizione coinvolgerà le scuole di Carpineto e vedrà gli alunni impegnati in uno studio su papa Leone e papa Francesco. I lavori si svolgeranno a partire dalle 18 presso l'Auditorium cittadino e vedranno gli interventi del prof. Rocco Pezzimenti, docente alla Lumsa "Dalla Rerum Novarum alla Laudato Si" e di monsignor Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto "Le sfide della Pastorale Sociale dopo la 49ª Settimana Sociale".



A Carpineto prima del Covid



Conferenza episcopale laziale
Commissione regionale Pastorale
Sociale e Lavoro, Giustizia e Pace,
Custodia del Creato



Sede: c/o Curia Vescovile Velletri
Corso della Repubblica, 343 - 00049 Velletri (RM)
e-mail: pastoralesocialelazio@gmail.com
Contatto direttore regionale: 335.6392155

Impegnati a salvare il lavoro e l'ambiente

Dal Lazio arrivano a Taranto più di 50 delegati per la 49ª Settimana sociale

DI CLAUDIO GESSI *

Giovedì prossimo, a Taranto si apre la 49ª Settimana Sociale, con gli interventi del Presidente CEL, il cardinale Bassetti e del vescovo Filippo Santoro, presidente del Comitato organizzatore. Quattro giornate di intenso lavoro per gli oltre 700 delegati e 300 invitati, con testimonianze, riflessioni, confronti e proposte. In continuità con Cagliari 2017 dedicato a "Il lavoro che vogliamo: libero creativo, partecipativo, solidale", la discussione sarà centrata su: "Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro, #tutto è connesso". Significativa la scelta della città pugliese, non solo per porre l'attenzione sulla questione dell'ex Ilva, ma anche preziosa occasione per una riflessione più articolata e complessa sulle problematiche ambientali e sociali, rese ancora più evidenti dalla pandemia. Il focus sarà sul rapporto tra ecologia ed economia, tra ambiente e lavoro, tra crisi ambientale e crisi sociale, secondo l'indicazione di Laudato si: "Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale" (n. 139). La crisi socio-ambientale lascia conseguenze in territori sempre più vulnerabili e in persone sempre più fragili. Da Taranto può ripartire un progetto di vita sociale e di comunità che ascolta il grido sofferente delle persone e della terra. Un elemento di novità sarà rappresentato dal dialogo con il mondo giovanile, al quale vengono offerti importanti spazi di partecipazione attiva e propositiva, chiedendo una forte corresponsabilità nelle azioni da intraprendere. Il protagonismo delle nuove generazioni è fundamenta-



La formazione dei giovani del Progetto Policoro a Villa Campitelli (Frascati)

LA NOMINA

Un servizio che continua

La Conferenza Episcopale Laziale, nell'assemblea del 10 settembre scorso, dovendo procedere alle nomine degli Incaricati regionali delle varie Commissioni pastorali, ha confermato Claudio Gessi, attuale Incaricato per la Commissione regionale per i Problemi Sociali e il Lavoro, la Giustizia e la Pace e la Salvaguardia del Creato per il quinquennio 2021-2025. Claudio Gessi è succeduto nell'incarico nel 2010 a monsignor Giorgio Serenari, per tanti anni cappellano alla Stazione Termini, scomparso alcuni mesi fa. Della diocesi di Velletri-Segni si occupa di Pastorale sociale dal 1990. È stato presidente diocesano di Azione cattolica nel periodo 1995/2002. Dirigente sindacale per 20 anni nella federazione delle costruzioni della Cisl. In gioventù ha ricoperto il ruolo di consigliere comunale e di assessore nel Comune di Colferro, dove vive.

le. Aiuta ad avere uno sguardo rinnovato sul futuro. Parteciperanno ai lavori i ministri Giorgetti, Orlando, Carfagna e Giovannini, il Commissario Europeo Gentiloni, il presidente dell'Europarlamento Sassoli, il Segretario generale della Cisl Sbarra e il presidente Coldiretti Prandini. Il programma intero della Settimana Sociale è scaricabile sul sito www.settimanesociali.it. Il cammino preparatorio del Lazio verso Taranto è stato segnato da tre rilevanti iniziative: l'incontro della Commissione regionale Pastorale sociale e del lavoro con il vescovo Domenico Pompili a gennaio 2020; il convegno regionale del 3 luglio scorso, a Frascati, sul tema "Annunciare il Vangelo in un tempo di rinascita" con le relazioni: "Partecipazione e corresponsabili-

tà", di don Dario Vitali e "Dalla Rerum Novarum alla Laudato si" del prof. Rocco Pezzimenti; ultimo appuntamento, il 18 settembre, ad Anagni, con il convegno sulla Valle del Sacco. Il Lazio sarà presente a Taranto con oltre 50 delegati, in rappresentanza di 15 delle 17 diocesi della regione. Quattro i presuli, con in testa Vincenzo Apicella, vescovo di Velletri-Segni e delegato CEL per la Pastorale Sociale e il Lavoro. Accompagneranno il direttore regionale nove direttori diocesani. Significativa la partecipazione dei giovani, ben 13, in gran parte animatori del Progetto Policoro, e non da meno quella delle donne, pari a dieci.

* direttore Commissione regionale della Pastorale sociale e del lavoro

IDEE IN CORSO

Alleanze sul territorio per l'occupazione

DI MARCO ARDUINI *

La cooperativa sociale Diaconia, ente gestore delle opere e dei servizi della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, tra le diverse attività realizzate, negli ultimi anni ha accompagnato due percorsi significativi in termini di ecologia integrale: la creazione di una cooperativa per la raccolta dei Raee (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) e un progetto di agricoltura sociale attraverso la cooperativa agricola Monte Nebo. Nel 2016 a Ceccano, dopo anni di stallo, false promesse dalle istituzioni pubbliche e private, alcuni ex dipendenti della Videocoin di Anagni, che nel 2008 avevano dato vita alla cooperativa di lavoro denominata Videocoop, si sono rivolti al vescovo della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, monsignor Ambrogio Spreafico, per un aiuto non solo di natura economica. La diocesi decide di sostenere la loro iniziativa attraverso risorse economiche proprie finalizzate al riavvio di



L'orto della fattoria

un'attività e soprattutto vengono aiutati grazie alla messa a disposizione delle competenze e le skills già presenti nella cooperativa sociale Diaconia. La cooperativa in poco tempo, attraverso il recupero delle conoscenze tecniche dei lavoratori, il recupero di immobili in disuso, avvia l'iniziativa della raccolta dei rifiuti elettrici ed elettronici e implementa i servizi offerti attraverso la commercializzazione di saponi alla "spina" per contrastare l'uso eccessivo delle plastiche. Il secondo percorso riguarda l'agricoltura sociale e biologica. Nel 2015 vengono recuperati terreni agricoli ed uliveti abbandonati che grazie alle donazioni di privati e concessioni ad uso gratuito da parte di enti ecclesiastici e unitamente ai fondi dell'8xmille per la carità, vengono avviati progetti di agricoltura sociale. Viene creata una fattoria sociale denominata "Fattoria Vetuscolana", dove si allevano animali da cortile per la produzione di uova, asini per attività di onoterapia, ovini ecc. Si producono ortaggi freschi e conserve di verdure, sottolio e sott'aceti oltre alla presenza di un frantoio per la produzione di olio e di un mulino per la produzione di farine. La fattoria è stata realizzata grazie al Piano di Sviluppo Regionale finanziato dalla Regione Lazio con i contributi europei, è collocata in un'area dove è presente un centro diurno per disabili adulti, aule didattiche e un casale ristrutturato come agriturismo aperto al pubblico, un'unica gestione integrale. L'esperienza della Cooperativa Diaconia sarà presente alla 49ª Settimana Sociale di Taranto nel contesto delle buone pratiche della nostra regione.

* direttore Pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

PARTECIPAZIONE

I giovani guardano al futuro

Tra i 50 delegati laziali che parteciperanno alla 49ª Settimana Sociale di Taranto ci sarà una significativa rappresentanza di giovani. Gran parte di essi sono Animatori di Comunità del Progetto Policoro, e proprio per tale peculiarità i vescovi diocesani li hanno designati a rappresentare, quale componente giovanile, come richiesto dal Comitato organizzatore, la propria chiesa locale. Per preparare al meglio la loro partecipazione, nel fine settimana dal 1 al 3 ottobre, gli animatori si sono ritrovati a Bagnoregio (VT) presso la Casa di preghiera Emmaus, per una due giorni di formazione. La mattina del 3 hanno incontrato Pietro Rufolo, che sabato 23 ottobre, nella sessione "I giovani del Pianeta che speriamo proponiamo il paradigma dell'Alleanza", in dialogo con padre Francesco

Occhetta e suor Alessandra Smerilli, interverrà quale coordinatore nazionale del gruppo giovani della Settimana Sociale. In tale occasione presenterà ai 700 delegati le 4 proposte elaborate per l'occasione dai gruppi di lavoro. La partecipazione degli animatori coronerà un anno di attività formative e promozione del Progetto nelle diocesi, realizzate in collaborazione con le diverse associazioni della filiera. Di particolare importanza quelle promosse grazie al contributo di Porta Futuro Lazio. Notevoli anche le iniziative nel campo di educazione ambientale, facendo rete con altre realtà. Dopo Taranto ci sarà un incontro di formazione, sia per valutare dell'esperienza sia per individuare le prospettive per il 2022.

Coordinamento regionale del Progetto Policoro



Assegnato il premio «Rerum novarum»

Appuntamento importante il prossimo 19 novembre a Carpineto Romano. Proprio nel corso del terzo Convegno nazionale dedicato alla figura di papa Leone XIII, verrà consegnato a monsignor Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto e presidente del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali, il premio "Rerum Novarum 2021". Al vescovo di Taranto, Filippo Santoro, va il riconoscimento per la forte, profonda e convinta azione, attraverso le Settimane Sociali di Cagliari (2017) e Taranto (2021) per una rinnovata attenzione ai temi del lavoro buono, dignitoso e sicuro, alla promozione dell'ecologia integrale e della tutela dell'ambiente secondo le

Il riconoscimento che ricorda papa Pecci, sarà consegnato al vescovo di Taranto, Filippo Santoro, il prossimo 19 novembre

indicazioni della Laudato si. Monsignor Santoro, quale pastore della chiesa tarantina si è distinto per la forte azione al fianco dei lavoratori ex Ilva di Taranto, entrando nel vivo della questione ambientale e sociale e sostenendo le ragioni della vita, della salute e del lavoro. Nativo di Bari (1948), Filippo Santoro, ha frequentato il seminario all'Almo Collegio Capranica di Roma e ha studiato teologia presso la Pontificia Università

Gregoriana, conseguendo il dottorato in teologia dogmatica nel 1974, con la tesi "La Comunità, Condizione della Fede", pubblicata dalla Jaca Book. Il 20 maggio 1972 è ordinato presbitero per l'allora arcidiocesi di Bari e Canosa, ricoprendo il ruolo di direttore dell'Istituto Superiore di Teologia di Bari. Nel 1975 si laurea in filosofia all'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Nel 1984 è andato come missionario in Brasile. Nominato vescovo Ausiliare dell'arcidiocesi di San Sebastiano di Rio de Janeiro nel 1996 ha trascorso 30 anni della sua vita sacerdotale ed episcopale in Brasile. Nel 2011 Benedetto XVI lo ha nominato arcivescovo Metropolitano di Taranto. Dal 2015 presiede le Settimane Sociali.

AFFIDO DEI MIGRANTI

Nessuno è solo, neanche i piccoli

Mercoledì scorso è stato presentato a Roma il progetto "Ohana - in famiglia nessuno è solo". L'iniziativa si prefigge l'obiettivo di promuovere l'affido familiare di minorenni migranti soli - fenomeno che non accenna a diminuire - accolti nelle strutture di seconda accoglienza. Proprio perché, come si legge nello slogan dell'iniziativa che poi ovviamente non si riduce solo ad un mero slogan, "famiglia vuol dire che nessuno viene abbandonato".

Le forme di affido possibili sono diverse e vanno da quella residenziale a quella diurna fino a quella a tempo parziale. Finanziato dal Ministero degli Interni, sul territorio del Lazio - una delle sette regioni italiane interessate dall'iniziativa - sono tre i partner finora coinvolti: Cooperative sociale Foliás, Cooperativa sociale Parsec e Cooperativa sociale Il Cammino.



L'arrivo di migranti minori soli

Lo scopo ora è quello di sensibilizzare e diffondere l'iniziativa per promuovere ancora di più la cultura dell'accoglienza e far sì che singoli, coppie o famiglie interessate possano "candidarsi" come affidatarie, partecipare ad una formazione ad hoc ed essere poi accompagnate e affiancate in questa esperienza. Questo progetto nello specifico prevede infatti un percorso formativo per gli operatori dei servizi sociali e territoriali e uno per le famiglie interessate al mondo dell'affido familiare.

L'Azione cattolica pronta a ripartire

Riflessione, confronto e condivisione nel pieno stile dell'Azione cattolica. Nella giornata di sabato 9 ottobre, presso il Centro pastorale di Fiuggi, sono tornate a riunirsi le presidenze diocesane e la delegazione del Lazio. Un incontro alle porte dell'anno associativo che l'Ac si augura essere all'insegna della vera ripartenza. Anno associativo che coincide con l'avvio del nuovo anno pastorale, dove la Chiesa tutta sarà impegnata con il Sinodo.

"Costruttori di futuro" è il titolo che è stato dato al momento di formazione, proprio per progettare insieme come ridare speranza ai territori. Una giornata per riflettere su come questi mesi abbiano rimesso in gioco tante realtà, lasciando alle spalle il tanto vituperato sì è sempre fatto così per fare spazio a idee nuove e modalità innovative, non soltanto a livello associativo, poiché tutti gli spazi abitati si sono dovuti adattare a que-

sto nuovo contesto e rinnovarsi. Dopo la riflessione del vescovo di Anagni-Alatri, Lorenzo Loppa e l'introduzione della delegata regionale Caterina Castagnacci, è stato don Marco Pagnello - coordinatore del settore politiche sociali e welfare di Caritas Italiana - a guidare i presenti nella riflessione. Si è parlato molto del rapporto sulle Poli-

che contro la povertà e di come l'Ac e ogni singolo laico possa realmente e fattivamente essere missionario e testimone nella società. Una realtà dove, dopo un anno di pandemia sociale, sono cresciuti i nuovi poveri, presi in carico per la prima volta da parrocchie e centri di ascolto, arrivati ormai oltre i 450mila, il 60% dei quali italiani e il 53,8% donne. Ma chi sono i nuovi poveri? Esattamente chi viveva già in equilibri fragili, in modo particolare coloro con un impiego irregolare, lavoratori precari o saltuari privi di ammortizzatori sociali e gli autonomi e stagionali, oltre ai bambini e ragazzi vere e proprie cartine tornasole della povertà educativa. Prima della nomina del segretario e dell'amministratore della delegazione, in conclusione, c'è stata la possibilità di condividere le esperienze e le buone prassi messe in circolo nei lavori di gruppo.

Giorgio di Perna



Il consiglio regionale di Ac

Sabato scorso nel convegno "Il lavoro buono" è stato illustrato il progetto Filiera e occupazione del Coordinamento territoriale Monti Prenestini e Valle del Sacco, promosso dalla Pastorale sociale

Se il futuro è affidato all'agricoltura sociale

A Valmontone sono stati fissati i cardini di una rete che coinvolgerà tutte le attività del territorio

DI ALESSANDRA BONIFAZI *

Sabato 9 ottobre si è svolto a Valmontone il convegno dal titolo "Il Lavoro Buono" nel corso del quale è stato presentato il progetto "Filiera ed occupazione" del Coordinamento territoriale Monti Prenestini e Valle del Sacco, promosso dalla Pastorale sociale del Lazio; a cui aderiscono il Comitato di promozione Etica, l'Associazione Prospettive future, la Comunità ecclesiale di Labico, la Pastorale sociale e il progetto Policoro della diocesi di Velletri-Segni, Unicoop dipartimento Ambiente e agricoltura e l'Università agraria di Valmontone. Dagli interventi dei relatori è emerso quanto il progetto miri a coinvolgere le persone, protagoniste di una progettualità condivisa, oltre che a costruire la rete con tutte le realtà del territorio e a suscitare nuove energie capaci di guardare al futuro con fiducia e speranza. Si tratta di un progetto innovativo, di alto valore sociale e di sostenibilità ambientale. In particolare, il progetto intende creare cooperative sociali che avranno la possibilità di accedere alla gestione di terreni al fine di favorire lo sviluppo dell'agricoltura sociale a forte vocazione ambientalista, promuovendo la collaborazione con le attività agricole esistenti sul territorio. Aspetti essenziali del progetto sono la formazione imprenditoriale-sociale rivolta a chi accede al percorso, e



Durante l'incontro a Valmontone

l'adozione del metodo biodinamico, mediante il quale vengono coltivati grani antichi del territorio. L'iniziativa garantirebbe al comparto agricolo valmontonese, con un lavoro di rete, la concretizzazione di una filiera completa, dalla produzione alla vendita, sostenendo l'incremento in valore delle imprese operanti. Lo strumento di questa rete è la certificazione etica per le aziende già esistenti che intendano aderire, basato sull'accertamento delle competenze, la conoscenza dei limiti etici, la trasparenza e la censura sociale. Il progetto è rivolto alla cura dell'ambiente e del lavoro, nel rispetto della terra e dell'uomo che la coltiva. Al convegno sono intervenuti il

vescovo di Velletri-Segni, Vincenzo Apicella; l'assessore all'Ambiente di Valmontone, Eleonora Zianna; il presidente dell'Università Agraria, Roberto Pizzuti; il consigliere dell'Università Agraria Giorgio Rocca; il direttore della Pastorale sociale e lavoro del Lazio, Claudio Gessi; Francesca Litta, fiduciaria condotta Slow Food Territori del Cesanese; Romeo Ciminello, presidente del Comitato di promozione etica; Carlo Noro, produttore agricolo; Gianni Pesoli, Mulino Pesoli Anagni; Gianmatteo Panuzzi, presidente del dipartimento nazionale Unicoop, ambiente e agricoltura; Mauro Liguori, Comitato di promozione etica; Patrizia Di Fazio, Gal Monti Prenestini e Castelli Romani.

* presidente di Lazio Sociale

Giornate Fai d'autunno

Il treno storico di Rieti, come pure Villa Falconeri a Frascati sono solo alcune delle "chicche" che il territorio del Lazio sta offrendo da ieri, e ancora per la giornata di oggi, per l'appuntamento stagionale con le Giornate Fai d'Autunno, iniziativa salutata da un meritato e crescente successo che dà l'opportunità al pubblico di visitare luoghi solitamente chiusi ma aperti solo per questi giorni a dir poco speciali. Come speciali sono per l'appuntamento i luoghi che si possono visitare: già detto di Rieti e Frascati, ecco che, sempre nella provincia sabina, ai visitatori si schiudono le porte del borgo rinascimentale di Toffia. In provincia di Frosinone, invece, le Giornate Fai offrono la bellezza della Civitavecchia di Arpino. L'elenco completo dei monumenti è comunque disponibile sul sito Fai.

SVILUPPO



La nona edizione della manifestazione sull'innovazione è tornata in presenza negli spazi espositivi del Gazometro ostiense di Roma

Oltre 21 mila persone alla Maker Faire Rome

Sono state 21 mila le persone che hanno visitato gli spazi espositivi della "Maker Faire Rome - The European Edition", l'evento europeo più importante dedicato all'innovazione e alla creatività, organizzata dalla Camera di commercio di Roma. Tre giorni di fiera e conferenze hanno animato il Gazometro ostiense, che ha ospitato i visitatori in presenza dopo le precedenti edizioni online a causa della pandemia. «Tornare in presenza è stata una forte emozione e una sfida che, grazie alla passione e all'interesse del pubblico, possiamo dire di aver vinto. Questa edizione si è svolta in una location unica, uno spazio di archeologia industriale e di innovazione come quello del Gazometro Ostiense e di questo ringrazio Eni, nostro main partner, ancora una volta», ha commentato Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma. Maker Faire raccoglie le migliori creatività che immaginano il futuro e lo realizzano per migliorare la qualità della vita e il rapporto con l'ambiente. Perché l'innovazione riguarda ogni aspetto del quotidiano. Dall'agritech al foodtech, dal digital manufacturing alla robotica, dall'intelligenza artificiale alla mobilità, dall'economia circolare alla salute, dall'IoT al recycling fino alla data science e alla moda, oltre all'intersezione tra arti, musica, scienza e tecnologia rappresentata dalle sezioni Maker Art e Maker Music. «Si è consolidato un ecosistema virtuoso tra visitatori in presenza e online che coinvolge maker, scuole, università, centri di ricerca, imprese e appassionati, all'insegna dell'innovazione alla portata di tutti» ha aggiunto Tagliavanti che ha ringraziato «tutti i numerosi partner, pubblici e privati, che continuano a sostenere senza esitazione, rendendo possibile la realizzazione della Maker Faire Rome anche in questo complesso 2021. Abbiamo fatto un viaggio nel passato, nel presente e nel futuro». Visto il successo della scorsa edizione anche quest'anno sarà riproposto il Maker Learn Festival, che si terrà online dall'8 al 15 novembre. Un'appendice formativa attraverso workshop e talk. Il programma ancora in via di definizione sarà disponibile sul sito <https://makerfairerome.eu/>. Si potrà scegliere tra oltre 100 proposte sui temi dell'intelligenza artificiale, robotica, kids and education, recycling e upcycling new manufacturing, food, energia e sostenibilità.

SALUTE

Un laboratorio per l'innovazione

Sono stati prorogati al 29 ottobre i termini per la presentazione delle candidature per "Lab Svita", il laboratorio di micro-innovazione ideato da Regione Lazio e Lazio Innova, con l'obiettivo di supportare i processi di innovazione delle imprese che operano nel settore delle Scienze della vita e favorire il dialogo e la collaborazione con le startup, gli enti e con chiunque sia impegnato nella ricerca. Per favorire la necessità di consolidare e accrescere il livello di competitività, attraverso lo scouting di tecnologie all'avanguardia e la loro introduzione nei processi produttivi, e per sviluppare soluzioni innovative per nuovi approcci terapeutici, Lab Svita intende selezionare soluzioni innovative, inerenti i settori farmaceutico e biomedicale. Possono candidarsi startup e Pmi innovative, team informali composti da almeno tre persone maggiorenni, dipartimenti di istituti di Università e centri di ricerca. Il laboratorio prevede un percorso formativo di dieci settimane. Info su www.lazioinnova.it.



Palazzo Rospigliosi a Zagarolo

Il «gaming» fa tappa a Zagarolo

DI GIOVANNI SALSANO

Sarà l'affascinante cornice di Palazzo Rospigliosi, sede dello Spazio attivo Lazio Innova di Zagarolo Loic (Lazio open innovation centre), ad ospitare domenica prossima a partire dalle 10 l'evento conclusivo di "Zagarolo Game City", il progetto dalla Regione Lazio dedicato alla programmazione e al networking e volta a valorizzare l'esperienza professionale nel campo del gaming in Italia. Un progetto nato dalla volontà di valorizzare la complessità e variabilità di competenze, conoscenze e professionalità necessarie alla costruzione di un videogioco, attraverso la realizzazione di un hub di scambio e confronto con professionisti del settore, la comunità dei gamers e i diversi stakeholder dell'industria videoludica. Punto di partenza dell'iniziativa è stata, a settembre del 2020, una "Game Jam" che

ha visto coinvolti sedici giovani, tra studenti e professionisti del gaming, confrontarsi in una dieci giorni di sviluppo su quattro prototipi videoludici. L'appuntamento di domenica prossima rappresenta sì il gran finale, concentrato in 24 ore, ma anche l'apertura di uno spazio di incontro per il mondo del gaming nazionale ed internazionale. L'evento, infatti, dedicato a professionisti, è aperto anche al pubblico di curiosi, nato per agevolare la creazione di un network d'eccellenza che, partendo dal territorio, ha l'ambizione di generare ricadute positive anche sull'industria del resto del Paese. Parteciperanno all'evento alcuni tra i più importanti professionisti del settore, ma anche la comunità dei gamers e i diversi stakeholder del mondo del videogioco. Un'occasione interessante e da cogliere anche per chi vuole fare della videoludica il proprio lavoro. In concomitanza con l'evento, sarà lan-

ciato anche il numero zero della rivista Kuma, output del progetto regionale realizzata da media partner Stay nerd, mentre nella stessa location nel cuore di Zagarolo, all'interno di Palazzo Rospigliosi e dello Spazio attivo regionale (che è uno degli hub della Regione Lazio dedicati all'innovazione), sarà inaugurata la prima mostra al mondo su Spinch, un videogioco disegnato dall'artista canadese Jesse Jacobs. Curatore della mostra è Strane dizioni, la casa editrice indipendente che produce libri serigrafati e rilegati a mano, punto di riferimento per tanti autori. Ulteriori informazioni sono disponibili on line sui siti www.lazioinnova.it/evnti e zagaronogamecity.com, sui quali saranno comunicate le modalità di partecipazione. L'evento è realizzato nel rispetto della normativa e delle linee guida vigenti per il contenimento del contagio da Covid-19.

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

Oggi

Oggi alle 16.30 nella Cattedrale della Storta ci saranno le Cresime degli adulti.

21-24 ottobre

Il vescovo Ruzza assieme a una delegazione parteciperà alla 49ª Settimana sociale dei cattolici italiani che si terrà a Taranto.

24 ottobre

95ª Giornata mondiale missionaria.

27 ottobre

Alle 19 il vescovo Ruzza celebra una Messa al Pontificio collegio slovacco dei santi Cirillo e Metodio.

31 ottobre

Il vescovo Ruzza ordina presbitero padre José Palacios, dei Miles Christi, nella parrocchia di San Filippo Neri a Castel Giuliano alle 16.30.

Una cultura samaritana

Don Armando Matteo apre gli incontri formativi del clero, a cui i sacerdoti di Civitavecchia-Tarquini e di Porto Santa Rufina parteciperanno assieme

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Come pastori siate non predicatori di complesse dottrine, ma annunciatori di Cristo, morto e risorto per noi». L'indicazione data da papa Francesco nel 2015 a Firenze, durante il Convegno ecclesiale italiano, ha fatto da tema all'incontro del clero di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini che si è tenuto giovedì scorso nella parrocchia della Santissima Trinità a Cerveteri. Il percorso parallelo delle due Chiese immaginato dal vescovo Ruzza ha trovato espressione in una serie di appuntamenti formativi alternati a ritiri spirituali che durante l'anno accompagneranno i sacerdoti a ripensare l'avvertimento dell'apostolo Paolo «Guai a me se non annunciasse», tema di fondo della proposta. Ragione per cui la prima tappa di questo cammino ha riguardato «la proposta essenziale e l'urgenza del kerygma nell'attuale contesto culturale». «Un tema molto rilevante per noi che si andrà a inserire con il percorso di preparazione del Sinodo» ha detto il pastore ringraziando della disponibilità il relatore, don Armando Matteo, sottosegretario della congregazione per la dottrina della fede. «Che cosa dà gioia alle donne e agli uomini di oggi? Che cosa dice la gioia che nasce dall'incontro di Gesù?» ha chiesto il sacerdote ponendo la questione del «come» far incontrare l'anelito di gioia presente nell'umanità e la risposta della gioia cristiana a questa istanza. La comprensione della portata di quanto chiede il Papa risiede nella consapevolezza che la cultura di



Il vescovo Ruzza e don Armando Matteo durante l'incontro del clero

oggi è essenzialmente differente da quella a cui si è rivolta per quasi seicento anni la pastorale conosciuta fino ad oggi. Dal dopoguerra ad oggi abbiamo assistito a un importante salto qualitativo culturale, segnato dall'emancipazione dell'uomo comune - dell'adulto in particolare - dalla situazione di bisogno e di frustrazione del passato». Nuove idee, abbattimento di tanti tabù, invenzioni tecnologiche,

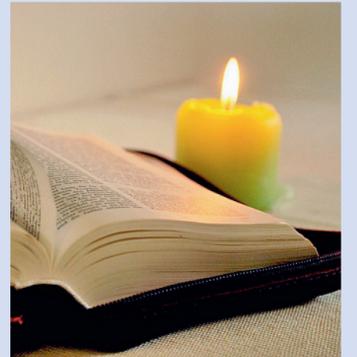
Il vescovo Ruzza: l'annuncio di Cristo è un tema rilevante per il Sinodo

sviluppo della medicina e della farmaceutica, rivoluzione economica, rivoluzione digitale hanno reso «l'uomo più autonomo, meno povero, più

libero». Nella nuova configurazione del rapporto con il mondo la parola «gioia» evoca potenza, godimento, giovinezza. Proprio il «giovanilismo» denota l'aspirazione principale dell'umanità che vuole eludere la vecchiaia e rimuovere così il confronto con la morte. «Si tratta di prendere atto della mutazione profonda della generazione nata tra il 1946 e il 1964 (e successiva 1964-1980)» ha puntualizzato il relatore osservando che gli

«adulti "diversamente adulti"» non onorano la vocazione della loro fase di vita: «smettere di pensare a sé stessi per cooperare alla felicità altrui, per "collaborare alla gioia altrui"». In un mondo, dunque, «intransitivo» si sviluppa «l'economia dello scarto e dell'indifferenza» rileva il sottosegretario affermando che «il sistema economico-finanziario e di intrattenimento odierno sfrutta tutto questo cambiamento degli adulti per fare tanti soldi». L'individualismo che ne consegue e la distanza dalla preghiera originano il problema «della paralisi dell'educazione e della trasmissione della fede». Allora cosa fare? «Possiamo davvero contribuire alla "salvezza" del nostro oggi, nella misura in cui riusciremo a far evolvere una reale cultura samaritana» in cui gli adulti possono «riscoprire e mettere in atto il loro carattere generativo e transitivo». Cambiamento possibile solo «grazie all'incontro con Cristo, morto e risorto: incontro che apre a quella gioia della vita e a quella vita di gioia che rompe l'incanto/incubo del giovanilismo attuale». L'azione pastorale che sostiene questo movimento va pensata come un unico movimento che può maturare da alcune riflessioni: cosa nelle attività ecclesiali rinvia a Gesù e all'incontro con il Vangelo? Cosa c'è di «troppo» nelle nostre attività? Chi vive un impegno in parrocchia ha un'idea gioiosa della fede? «In verità - ha concluso il relatore - non è oggi infruttuoso solo il predicare senza predicare la gioia del Vangelo, ma lo è pure il predicare senza gioia la gioia del Vangelo».

FORMAZIONE



Iscrizioni aperte per la «Tisserant» di Ladispoli

Sono ancora aperte le iscrizioni per frequentare la scuola di teologia «Cardinale Eugenio Tisserant» di Ladispoli. Una delle tre scuole diocesane per la formazione in particolare dei laici, le altre sono quella di Sant'Ippolito a Fiumicino e a quella per catechisti «Beata Maddalena Morano» a Selva Candida, nella periferia romana. La «Tisserant» nasce nel gennaio 1984 per volere del vescovo Andrea Pangrazio ed è intitolata all'ultimo cardinale-vescovo di Porto-Santa Rufina. Frequentare la scuola offre un'opportunità per migliorare la propria formazione religiosa e comprendere quello che la Chiesa insegna. Ma, anche approfondire la vita spirituale e qualificare il proprio servizio in parrocchia. Da possibilità di aiutare altri nel cammino della fede e insegna a dialogare con chi non crede.

L'approccio didattico si basa sull'insegnamento del Catechismo della Chiesa cattolica proposto con linguaggio semplice e diretto per esporre con chiarezza i fondamenti della fede e della vita cristiana. Il piano di studi ha una struttura triennale e ciclica distinta in tre trimestri, che nell'anno corrente approfondiranno: nel primo trimestre sacra scrittura (per leggere il Nuovo Testamento) e teologia fondamentale (credibilità dell'atto di fede e fondamenti della Rivelazione), nel secondo teologia sistematica (i sacramenti) e morale (morale sociale), e nel terzo spiritualità (principi di vita spirituale; metodi di preghiera) e una evangelizzazione (missione, dialogo, annuncio). Le lezioni si tengono ogni venerdì del mese, dalle 15.30 alle 18.30, a partire dalla prima settimana di ottobre fino al mese giugno. La scuola ha sede presso la parrocchia di Santa Maria del Rosario, in via Odescalchi 181. Le iscrizioni si raccolgono in sede, nei venerdì di settembre, dalle 16 alle 18. È possibile iscriversi come: studente ordinario (frequenta tutti i corsi, al termine dei quali sostiene i relativi esami), studente uditore (frequenta tutti i corsi, senza sostenere esami), studente straordinario (frequenta solo alcuni corsi, scegliendo se sostenere o no esami). Al termine del triennio di studi, la scuola rilascia agli studenti ordinari un attestato di studi teologici; agli studenti uditori un attestato di frequenza. Per informazioni e iscrizioni si può visitare la sezione specifica nel sito diocesano www.diocesiportosantarufina.it oppure contattare i numeri 06.30.89.64.10 e 331.61.60.592. (Sim.Cia)

SALESIANE

Cazuola è la nuova generale

Lo scorso 5 ottobre, suor Chiara Cazuola è stata eletta superiora generale delle Figlie di Maria ausiliatrice dall'assemblea del capitolo generale 24° aperto a Roma il 17 settembre scorso. A norma degli statuti, la neo eletta è dunque la nuova vice gran cancelliere della facoltà di scienze dell'educazione «Auxilium». La diocesi di Porto-Santa Rufina si unisce alla gioia della preside, suor Piera Ruffinatto, della comunità accademica dell'ateneo romana e dell'intero Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. «Siamo sicure - scrivono le religiose della facoltà - che madre Chiara saprà essere sostegno e accompagnamento intelligente della facoltà che, augurandole buona missione, le assicura di continuare nell'impegno di promuovere la cultura della vita, dei giovani, soprattutto delle donne; di studiare e ricercare le problematiche formative mondiali per la formazione di professionisti dell'educazione appassionati dei giovani, sulla scia di san Giovanni Bosco e di santa Maria Domenica Mazzarello; di essere laboratorio permanente di interculturalità, comunità educativa attenta alle nuove generazioni, orientata alla promozione di una cittadinanza attiva, critica, solidale in un'ottica preventiva».

Per essere a servizio della Chiesa

Un giovane di Osteria Nuova - Santa Maria di Galea, è diventato sacerdote. Padre Giovanni Paolo Sarcinella, nato e battezzato nella parrocchia di Sant'Andrea apostolo, entrato sette anni fa nell'ordine carmelitano, è stato consacrato sacerdote il 14 settembre scorso presso la basilica di San Martino ai Monti, dal vescovo ausiliare di Roma Paolo Ricciardi. Molti fedeli della comunità alla periferia di Roma erano presenti alla cerimonia di ordinazione ma la gioia più grande per i parrocchiani è stata la celebrazione della prima Messa in Santuario di Santa Maria in Celsano, avvenuta domenica scorsa. È stato molto bello ed emozionante vedere questo giovane salire i gradini dell'altare per officia-



Padre Giovanni Paolo Sarcinella

re il rito della Messa, con sicurezza ma anche con emozione. E con emozione la comunità ha partecipato alla liturgia, pregando perché Dio accompagni il suo cammino e la Madonna lo protegga. Molto belle e sentite sono state le parole dette dal parroco don Ro-

berto nella predica. Partendo dall'episodio del «giovane ricco» raccontato nel Vangelo, il sacerdote che è anche rettore del santuario, ha svolto una riflessione sulla vocazione e risposta che, invece, generosamente padre Giovanni Paolo ha dato, affidandosi a Gesù che lo chiamava a consacrare la vita al suo servizio. C'è urgente bisogno di bravi e forti sacerdoti per poter continuare a ricevere gli insegnamenti del Signore e la grazia dei sacramenti. La comunità ha fiducia che Giovanni Paolo saprà onorare la vocazione ricevuta per il bene della Chiesa, dell'Ordine carmelitano a cui appartiene, e anche della parrocchia che è orgogliosa di essere stata come il giardino in cui questo fiore è sbocciato e cresciuto.

Maria Rigali



La benedizione della corona (foto Filippo Lentini)

Il pastore celebra all'aeroporto per il ventesimo del disastro aereo. La visita ai lavori del terminal 1 e al Museo delle navi

Fiumicino commemora le vittime di Linate

L'8 ottobre 2001 il disastro aereo di Linate provocò la morte di 118 persone. A vent'anni esatti la comunità dell'aeroporto di Fiumicino ha ricordato la tragedia con una Messa in suffragio delle vittime presieduta dal vescovo Ruzza nella parrocchia di Santa Maria degli Angeli. Hanno concelebrato il parroco don Giovanni Soccorsi assieme a don Javier Perez Velazquez, parroco di San Benedetto, e don Giuseppe Marangoni, parroco di San Paolo VI. Tra i presenti Ivan Bassato, Marco Pellegrino e Massimo Ilariucci di Aeroporti di Roma (Adr). Nel Vangelo di Luca letto durante la liturgia Gesù afferma che se lui scaccia «i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il re-

gno di Dio». Commentando il brano il vescovo ha spiegato che l'azione di Dio introduce «un cambiamento nella vita delle persone e insegna ad agire in prima persona per operare in vista del bene comune». Con i suoi gesti e le sue parole Gesù ci mostra la presenza del regno di Dio e della sua misericordia già qui in mezzo a noi. «Se da un lato ricordiamo oggi il grande dolore per la morte delle vittime di Linate, sappiamo pure che quel disastro aereo ha indicato uno spartiacque nella sicurezza», ha aggiunto. Il paradigma «più sicurezza meno morti» è lo stesso proposto da papa Francesco quando «ci dice: più vaccini meno armi, più rispetto per il clima e per il bene comu-

ne, messo a rischio anche dalla tecnocrazia che rompe le relazioni tra le persone». L'impegno quotidiano, dunque, deve essere in vista del rispetto della vita umana e della sua dignità. Alla conclusione della celebrazione il presule assieme ai fedeli riuniti in assemblea ha raggiunto il largo antistante la chiesa, dedicato alla memoria della tragedia di Linate. Qui, l'amministratore apostolico ha benedetto la corona in memoria delle vittime posta ai piedi dell'immagine della Madonna di Loreto, protettrice degli aviatori. Dopo la commemorazione il vescovo ha avuto l'opportunità di vedere in concreto l'impegno nel dotare l'aeroporto di strutture che mettano al centro lo svilup-

po sostenibile e la sicurezza. Accompagnato dai responsabili di Adr infrastrutture il presule ha visitato i lavori di ristrutturazione e ampliamento del terminal 1. Le scelte progettuali illustrate dai tecnici hanno evidenziato la cura nel realizzare uno spazio attento all'ambiente con una sua autonomia energetica e accogliente per offrire la migliore esperienza ai viaggiatori. D'altronde, lo sviluppo del Leonardo Da Vinci, si inserisce in una storia antica di valorizzazione del territorio alla foce del Tevere nell'ambito dei trasporti e dell'accoglienza. Il Museo delle navi di Fiumicino inaugurato nella stessa giornata conferma la vocazione di Fiumicino e delle sue strutture nel favorire lo scam-

bio tra le persone e di farne una proposta culturale. Alla cerimonia erano presenti tra gli altri il ministro della cultura Dario Franceschini, il sindaco di Fiumicino Esterino Montino, il presidente Claudio De Vincenti e l'ad Marco Troncone di Adr e il direttore generale dei Musei Massimo Osanna, oltre che il vescovo. Il nuovo allestimento con le imbarcazioni antiche, si aggiunge ai porti imperiali di Claudio e Traiano, alla necropoli di Porto e alla basilica di Sant'Ippolito all'Isola Sacra, nell'offrire un sistema di attrattive che tramanda quella cultura del viaggio e dell'incontro che ancora oggi denota una importante risorsa culturale, economica e sociale per il territorio. (Sim.Cia)